



CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

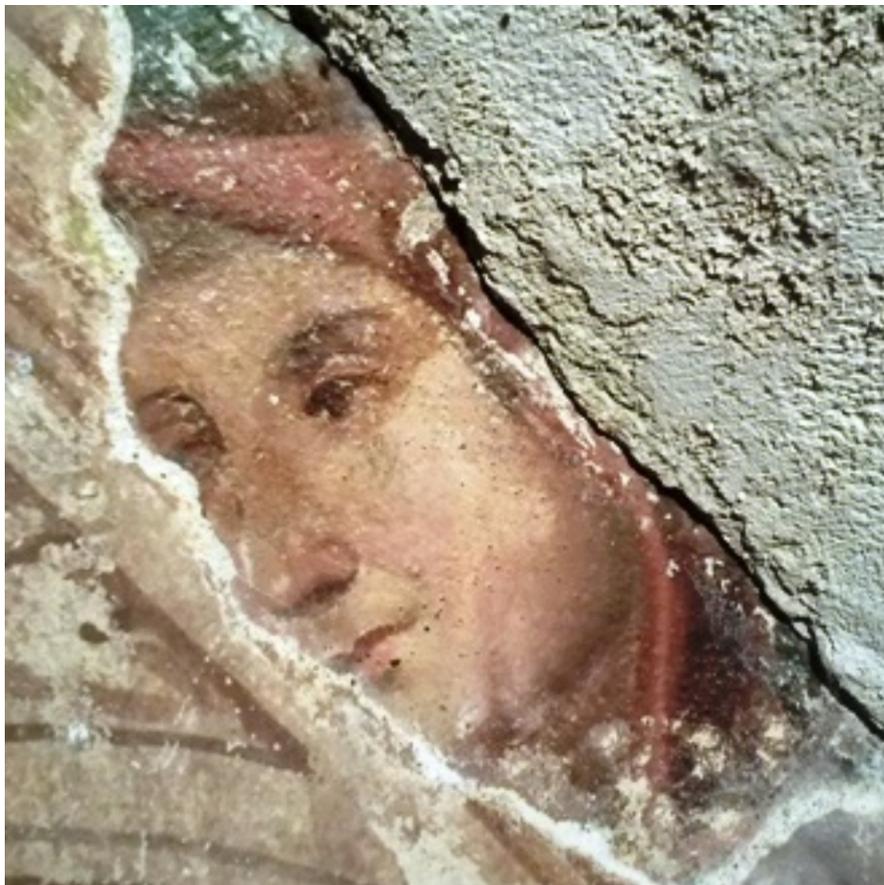


DIOCESI DI CITTA' DI CASTELLO



COMUNE DI CITERNA (PG)

CITERNA SANTUARIO DI SANTA MARIA DI PETRIOLO



QUADERNI DEL CANTIERE

RESTAURO E CONSOLIDAMENTO

 **Studio ARCH**

EXUP

C.E.S.A. ESTIA
conservazione beni culturali

NOTIZIE STORICHE

La costruzione del Santuario di Petriolo risale ai primi anni del secolo scorso e l'inaugurazione ufficiale



avvenne il 28 agosto 1913. Fu costruita dall'architetto Pilade Ghiandai con la facciata rivolta ad oriente in modo da ricevere nel suo occhialone centrale la luce del sole nascente. E' ad una sola navata larga circa 7 metri e lunga 21. La navata è alta circa 10 metri.

La copertura della navata è del tipo ligneo tradizionale a triplice orditura: capriate, terzere, travicelli, tutti finemente decorati. Superiormente è posto il pianellato in laterizio con soletta in c.c.a (inserita assieme alla guaina impermeabilizzante nel 1989). Il manto di copertura è in coppi di laterizio.

La zona absidale è coperta da una volta in forma di crociera a sei angoli finemente decorata così come tutte le pareti del presbiterio. Tale decorazione è dovuta alla mano di un pittore fiorentino di cui non si conosce il

nome.

A causa del terremoto del 1917 la volta originaria (costruita a quadrucci) cadde e fu rifatta anche se, a causa di un temporale che fece anche crollare il campanile, cadde di nuovo. Fu quindi ricostruita nella veste attuale intorno agli anni '20.

Completano la bellezza dell'abside e della chiesa le finestre a sesto acuto con vetri istoriati realizzate dalla ditta Quentin di Firenze e raffiguranti: Presentazione di Maria SS.ma al Tempio, S.Veronica Giuliani e S.Florido, S.Michele Arcangelo, la Madonna Immacolata, il S.Cuore di Gesù e San Giuseppe.

L'altare maggiore e i due laterali sono in pietra poggianti su quattro colonne. Il pavimento, in parte purtroppo danneggiato da un infelice intervento durante i lavori per l'anno giubilare del 2000, è composto da mattonelle arabesche alla veneziana con al centro lo stemma di Don Francesco Ubaldi costruttore della Chiesa.

La struttura portante fu realizzata mediante muratura di pietre e mattoni con raggiungimento di notevoli spessori dei setti portanti. L'esterno è con finitura faccia-vista e non risulta mai essere stato intonacato.

Le fondazioni del Santuario sono state consolidate nel



L'esterno del Santuario: dal 1913 al 1968.



Trattasi di un fabbricato ad uso abitativo composto da due piani fuori terra e non oggetto del presente progetto in quanto restaurato e consolidato recentemente con interventi post-sisma.

Nel 2000 in occasione del Giubileo è stato riorganizzato il sagrato del Santuario e realizzato il nuovo campanile in legno posto isolato rispetto all'edificio principale.

Nel 2001 è stata restaurata la statua lignea della Madonna di Petriolo a cura dell'Istituto d'Arte di Anghiari.

L'APPARATO DECORATIVO

L'intera superficie dell'abside pentagonale del Santuario è ornata da motivi iconografici di gusto neogotico, realizzati a tempera.

L'esame stilistico rivela la presenza di due cicli pittorici in stile neogotico realizzati

dall'altro.

La committenza religiosa di inizio novecento predilige lo stile neogotico nell'esecuzione degli apparati decorativi degli edifici religiosi.

Assai raffinata è la decorazione del primo ciclo pittorico che interessa le cinque pareti dell'abside e che raffigura

illusionisticamente dei drappi.

Questi ricordano l'antica consuetudine medievale e gotica di ricoprire le pareti murarie con arazzi e tessuti preziosi.

Il tessuto dipinto nella parte inferiore delle pareti dell'abside è formato da una maglia circolare con al centro un giglio stilizzato, tipico emblema mariano.

Il motivo iconografico del tessuto dipinto nella parte superiore delle pareti è formato invece da una maglia romboidale con il monogramma mariano inserito al

1996 con cordoli di controfondazione in c.c.a.

Nell'occasione furono posti in opera anche due ordini di tiranti metallici in corrispondenza dell'arco trionfale che separa la navata dalla zona absidale. Addossata al Santuario sorge la casa canonica.





*stato di conservazione delle superfici prima dell'intervento
centro di un sole raggiato.*

Fra le due tipologie di tessuto s'interpone una fascia ricorrente con un motivo geometrico floreale e delle

gotiche formelle con riprodotte delle teste di Santi. In basso i saggi stratigrafici mettono in luce la presenza di un'alta zoccolatura con specchiature. L'intera decorazione delle pareti dell'abside presenta una tavolozza pittorica sui toni del viola e dell'ocra dorato. La qualità dell'esecuzione e la tavolozza pittorica dimostrano che questo ciclo è omogeneo.

La decorazione della volta dell'abside raffigura un cielo stellato in corrispondenza delle vele. Un motivo ricorrente geometrico-floreale viene dipinto in corrispondenza delle costolature della volta e lungo il perimetro dell'imposta.

La bicromia della decorazione a stencil utilizza a risparmio lo strato rosso dipinto di base sull'intera volta.

La qualità pittorica di questa decorazione delle volte e la



operazioni di pulitura delle superfici decorate



sua tavolozza pittorica con toni più accesi rivela una

avvenne a seguito del terremoto del 1917 mentre il

secondo, dopo pochi anni, fu a causa di un temporale).

Il resto della decorazione del Santuario, visibile lungo la navata ed in corrispondenza dell'arco trionfale, risale probabilmente alla fase di risistemazione dell'edificio sacro dopo i danni provocati dal terremoto del 1917.

IL RESTAURO

Storico Artistico

Lo stato di conservazione dell'edificio era particolare. Al momento dell'intervento lo stato di conservazione della chiesa

risultava compromesso da varie problematiche tra le quali principalmente:

infiltrazioni di acqua proveniente dal tetto, che hanno provocato il dilavamento della decorazione pittorica;

risalite capillari, soprattutto in corrispondenza della parte bassa dell'edificio e che troviamo fino ad un'altezza di circa 1 mt;

lesioni dell'apparecchiatura muraria e degli intonaci, probabilmente causati dai precedenti terremoti

Dal punto di vista stilistico, la decorazione è stata eseguita con tecnica a tempera magra e realizzata con l'utilizzo di stencil e spolveri; infatti si possono notare ancora integre le tracce originali delle loro impronte. La volta è decorata con un cielo stellato e le stelle sono state realizzate a foglia d'oro e sotto di esse è visibile ancora la missione. Il fondo della volta è di



consolidamento degli intonaci

diversità di esecuzione rispetto alle pareti.

Questo secondo ciclo pittorico probabilmente viene eseguito intorno agli anni '20 quando avvenne la seconda ricostruzione delle volte (il primo crollo *dettaglio durante il consolidamento degli intonaci*





colore verde e presenta tracce di un colore preparatorio rosso quasi a simulare una tecnica di esecuzione gotica. Da una semplice analisi stilistica è possibile dedurre che nella chiesa siano state eseguite decorazione da mani diverse, per esempio è facile notare la differenza tra la decorazione del fregio della navata e quella dell'abside, oppure quelle dell'interno delle finestre della navata con quella delle finestre nella parete absidale.

ritocco pittorico

Strutturale

L'intervento ha lo scopo bonificare strutturalmente l'edificio mantenendo una bassa invasività estetica.

La facciata era interessata da Cinematismo di ribaltamento della facciata principale con presenza di evidenti lesioni, per taluni tratti anche passanti, su entrambe gli angoli laterali all'attacco con le pareti d'ambito. Cio' aveva determinato anche uno sfilamento

prima e dopo l'intervento degli elementi lignei dalla muratura di facciata.





confronto prima e dopo il restauro

Sono state effettuate perforazioni armate sugli incroci murari di facciata (estese per l'intera altezza) al fine di contrastare il meccanismo di ribaltamento. I perforanti aventi diametro mm 45, sono stati armati con barre Ø 20 in acciaio ed iniettati.

La perforazione è stata effettuata a rotazione con estrazione della carota e non a distruzione di nucleo al fine di realizzare delle chiodature suborizzontali

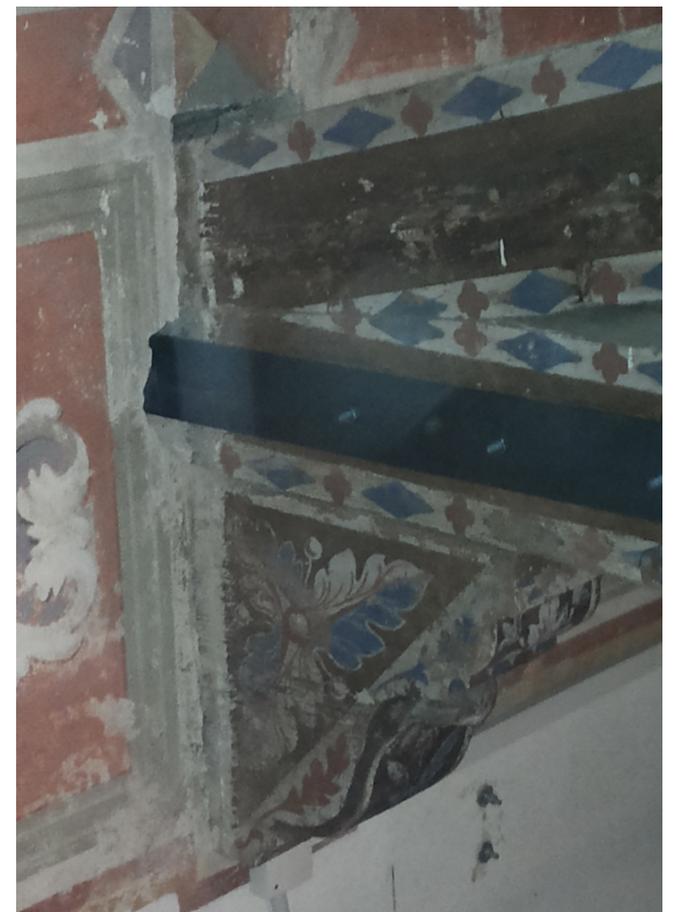


fine di evitare stress alla muratura

L'edificio aveva delle lesioni diffuse sulle murature, sanate con interventi di cucì scucì localizzati con materiale di recupero proveniente da demolizione, particolare attenzione è stata posta alla

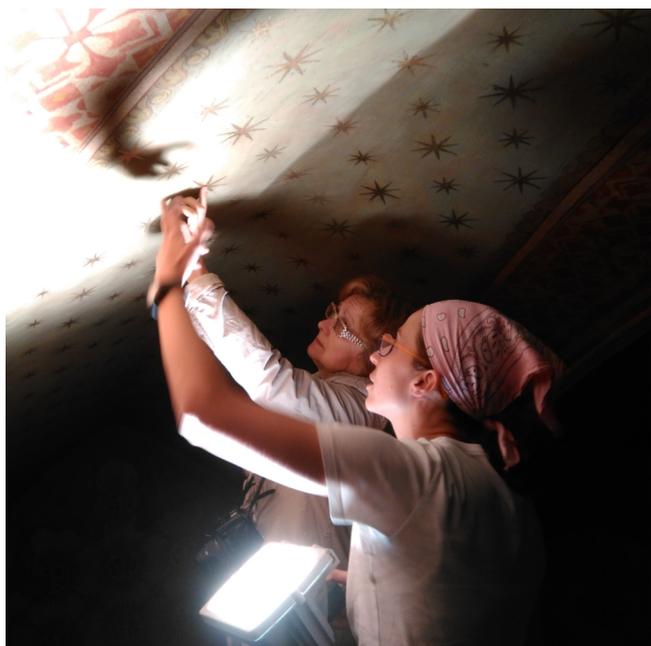
stuccatura finale che si adeguasse alle cromie presenti. Le catene delle capriate sono state ancorate alla murature esterne mediante i piatti in acciaio con capo chiavi a vista, questo ha permesso di utilizzarli sia nella statica propria della capriata, sia come tiranti di contenimento delle pareti longitudinali.

Dalla ricognizione aerea delle capriate è emersa la necessità di solidarizzare l'appoggio delle terzere sui puntoni, l'intervento è stato effettuato con profili in acciaio e viti mordenti.



Le terzere in corrispondenza della facciata

hanno necessitato di essere solidarizzate con l'edificio.



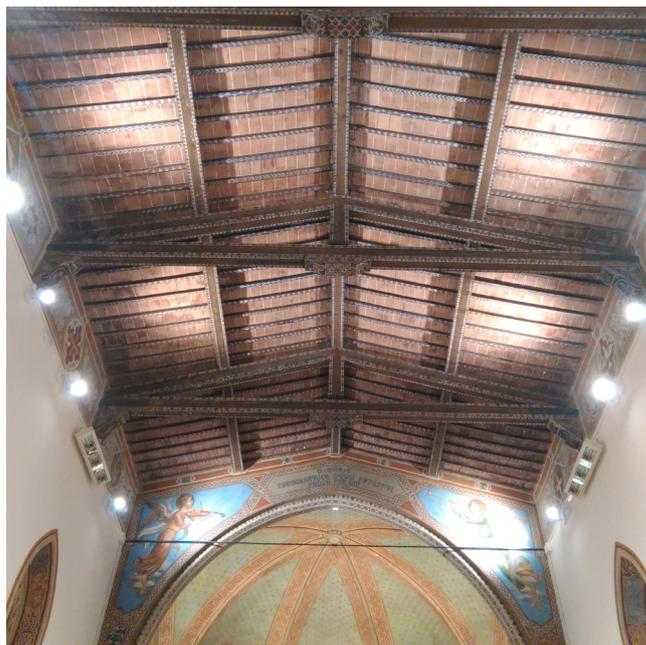
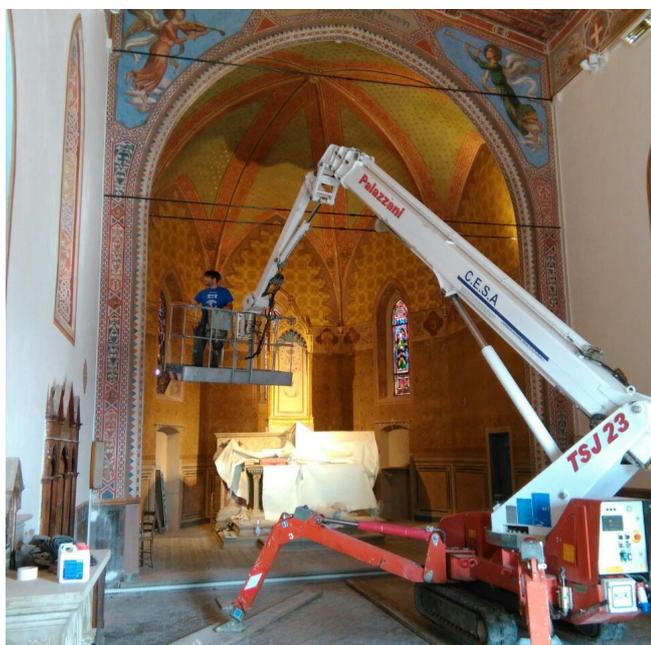
sopralluogo durante i lavori della Dott.ssa G. Rossi con la Rest. L. Brandamilla presentavano vistosi sfilamenti, per questo sono stati posti in opera dei collegamenti in acciaio, i capochiave a scomparsa sono stati realizzati per annullare l'effetto di invasività ottica.

Impianto elettrico

L'impianto elettrico è stato bonificato nelle linee ripartendo dal quadro integrando il sistema di controllo delle accensioni con sistema domotico.

Per esaltare l'intervento di restauro era necessario intervenire anche sui corpi illuminanti, in quanto gli esistenti non erano più idonei sia dal punto di vista energetico che illuminotecnico; sono stati sostituiti con

proiettori a led a basso consumo.
montaggio dei corpi illuminanti ed ultime rifiniture



prova luci

SANTUARIO DELLA MADONNA DI PETRIOLO -Lavori di restauro e consolidamento

DIOCESI DI CITTA' DI CASTELLO

VESCOVO: **S.E. mons. Domenico CANCIAN**

Parroco: **Don Paolo MARTINELLI**

R.U.P.: **Gianfranco SCARABOTTINI**

PROGETTO E DIREZIONE DEI LAVORI : **arch. Gino TAVERNELLI - ing. Alessandro CAPACCI**

PROGETTO IMPIANTI : **p.i.Marcello FALCINELLI**

FUNZIONARIO INCARICATO DELL'ALTA SORVEGLIANZA

SOPRINTENDENZA PERUGIA: **dott.ssa Giuditta ROSSI**

IMPRESE: **C.E.S.A. di Falcini Enzo** - Città di Castello (PG)

ESTIA. Bastia Umbra (PG)

CESARONI impianti elettrici - Città di Castello (PG)

DIRETTORE DI CANTIERE: arch. Nicola FALCINI

OPERA FINANZIATA CON IL CONTRIBUTO:



SCHEDA CANTIERE